



L'archeologia italiana e internazionale perde un grande studioso, una grande persona: Clemente Marconi

Nella notte tra il 22 e il 23 luglio il Professor Clemente Marconi ci ha lasciato. Da settimane era tornato a lottare contro il male che già l'aveva tormentato, ma mai veramente piegato; conoscendo il suo coraggio e il suo indomito ottimismo, eravamo tutti certi che potesse vincere anche questa, come già precedenti feroci battaglie. Ma il cuore ha ceduto.

Storico dell'arte e archeologo di finissima intelligenza, amico e collega dai modi sempre garbati, maestro e docente di grande generosità, Clemente Marconi era nato a Roma il 12 Gennaio 1966. Nel 1990 si laurea in Lettere Classiche all'Università "La Sapienza" di Roma; nel 1997 consegue il dottorato in Arte e Archeologia Classica presso la Scuola Normale di Pisa, sotto il magistero di Salvatore Settis. Dopo aver preso parte a numerosi scavi e ricerche archeologiche nell'Italia Centrale e in Sicilia (1983: Roma, Palatino; 1984: Roma, *Porticus Liviae*; 1985-1986: Roma, *Meta Sudans*; 1988-1990: Selinunte; 1991: Rocca d'Entella; 1995-1997: Agrigento) e aver pubblicato l'autorevole lavoro sulle metope dell'*Heraion* di Selinunte (*Selinunte. Le metope dell'Heraion*, Modena 1994), nel 1999 inizia la sua straordinaria avventura negli Stati Uniti: brillante, giovane studioso, si distingue da subito rivestendo dapprima il ruolo di Assistant, quindi di Associate Professor, presso il Department of Art History and Archaeology della Columbia University a New York (1999-2006). Il 2006 è un anno cruciale per la carriera accademica di Clemente: diviene James R. McCredie Professor in the History of Greek Art and Archaeology presso l'Institute of Fine Arts della New York University (IFA-NYU) e avvia, in collaborazione con l'allora Soprintendenza di Trapani, oggi Parco Archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria, un progetto di ricerca topografica, architettonica e archeologica di ampio respiro nell'area del grande santuario urbano di Selinunte. Nel 2008 viene insignito dalla New York University del prestigioso riconoscimento di University Professor.

I grandi successi oltreoceano non gli impediscono di mantenere un legame sempre vivace e fecondo con la comunità scientifica italiana. Sceglie infatti nel 2017 di rientrare in Italia con regime di impiego a tempo definito e ruolo di professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Milano, dove insegna Archeologia Greca per il corso magistrale in Archeologia, il corso triennale interateneo (UniMi e Ca' Foscari Venezia) in Ancient Civilizations for the Contemporary World e la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, svolgendo anche seminari per i corsi di dottorato. Ha così inizio la straordinaria *joint venture* UniMi e IFA-NYU che vede negli anni successivi decine di studenti italiani e americani partecipare al progetto archeologico di Selinunte, guidati dal suo entusiasmo contagioso, metodo rigoroso e instancabile dedizione.

L'attività scientifica di Clemente Marconi è stata da subito luminosa: superando la dialettica tra archeologia e storia dell'arte, ha saputo coniugare una ricerca sul campo di vasto respiro interdisciplinare con un'acuta riflessione teorica, l'approccio critico alle fonti letterarie con un puntuale studio dei contesti, valorizzando sempre magistralmente qualsiasi dato, dai documenti d'archivio al singolo reperto. La sua vastissima produzione scientifica, come autore, coautore e



curatore, consegna alle generazioni future studi fondamentali per l'urbanistica, l'architettura, la scultura classica, la storia dell'archeologia e la fortuna dell'antico. Ne sono esempio: *L'attività della Commissione di Antichità e Belle Arti in Sicilia* in 5 volumi (Palermo: Regione Siciliana, 1995–2002); *Greek Painted Pottery: Images, Contexts, and Controversies* (Leiden: Brill, 2004); *Temple Decoration and Cultural Identity in the Archaic Greek World* (Cambridge–New York: Cambridge University Press, 2007); *The Oxford Handbook of Greek and Roman Art and Architecture* (Oxford–New York: Oxford University Press, 2015); *Hittorff and the Architecture of Classical Sicily* (Köln: Universitäts- und Stadtbibliothek Köln, 2017); *Musicians in Ancient Coroplastic Art. Iconography, Ritual Contexts, and Functions* (Roma–Pisa: Serra, 2016); *Greek Theater in Ancient Sicily* (Cambridge–New York: Cambridge University Press, 2021); *Greek and Roman Small Size Sculpture* (Berlin–Boston: Walter de Gruyter, 2023). A Selinunte ha dedicato studi innovativi, di cui è sintesi magistrale il recente contributo in *The Oxford History of the Archaic Greek World* (Oxford: Oxford University Press, 2025).

Sensibile alle nuove istanze relative alla terza missione universitaria, Clemente Marconi ha negli anni accostato alla dedizione seria per l'attività didattica e scientifica un impegno altrettanto intenso nell'organizzazione di mostre innovative, di cui ha curato anche i relativi cataloghi: *Sicily: Art and Invention between Greece and Rome*, presso il J. Paul Getty Museum e il Cleveland Museum of Art (2013); *Picasso e l'antico* presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (2023). Dal 2015 al 2018 è stato membro del comitato scientifico per il riallestimento del Museo Archeologico Regionale "Antonino Salinas" di Palermo, mentre era in corso la collaborazione a un simile progetto per il Museo Archeologico Nazionale di Metaponto.

Studioso di fama internazionale, il Professor Marconi era Accademico dei Lincei, membro del Managing Committee dell'American School of Classical Studies at Athens, Socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico; sedeva infine nel comitato scientifico di numerose riviste nazionali e internazionali.

Clemente era un gigante dell'archeologia. La sua improvvisa scomparsa lascia attoniti noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo da vicino negli ultimi anni, ma anche tutti i colleghi di atenei ed enti di ricerca con cui ha collaborato nel tempo, nonché gli innumerevoli studenti italiani e stranieri che hanno potuto beneficiare della sua guida.

Lo credevamo immortale: ora che la malattia se l'è preso, siamo certi di interpretare il pensiero di quanti gli hanno voluto bene e l'hanno stimato, affermando che di Clemente ci mancherà l'Uomo di grande bontà, la Mente brillante, l'Amico generoso, lo Studioso di elevato spessore, ma di Lui resteranno per sempre il coraggioso approccio alla vita, gli illuminati insegnamenti e l'appassionato lavoro di ricerca nella sua adorata Selinunte e altrove.

Claudia Lambrugo con Fabrizio Slavazzi e Alessandro Pace
(Università degli Studi di Milano)

Milano, 24 Luglio 2026